

Capitolo IX

La comparazione dell'aggettivo

48. Premessa

Cesare è **tanto diligente quanto** Paolo

Cesare è **meno diligente di** Paolo

Cesare è **più diligente di** Paolo

Nelle frasi riportate, riguardo alla qualità « diligenza », si stabilisce un paragone, una **comparazione** fra due termini (Cesare e Paolo): nel I termine del paragone (Cesare) la qualità « diligenza » risulta in grado rispettivamente uguale, minore, maggiore riguardo al II termine (Paolo), cioè fra i termini vi è un rapporto comparativo rispettivamente di **uguaglianza**, di **minoranza**, di **maggioranza**.

Cesare è **diligentissimo**

Cesare è **il più diligente** degli scolari

Riguardo alla stessa qualità, le frasi ci dicono ch'essa è stata elevata al massimo grado (**superlativo**): senza confronto nel primo caso (**superlativo assoluto**) ⁽¹⁾, in relazione a una pluralità di persone appartenenti alla medesima categoria, nel secondo caso (**superlativo relativo**).

Il latino presenta i medesimi gradi di comparazione dell'italiano; essi si riferiscono all'aggettivo, al participio usato con valore di aggettivo, all'avverbio.

(1) *Absolutus*, cioè sciolto da ogni rapporto di paragone.

49. Comparativo di uguaglianza

Caesar tam diligens est quam Paulus Cesare è tanto diligente quanto Paolo

In latino, come in italiano, il comparativo di uguaglianza si forma, generalmente, premettendo all'aggettivo di grado positivo l'avverbio **tam**, «tanto», e introducendo con l'avverbio correlativo **quam**, «quanto», il II termine di paragone posto nel medesimo caso del I. Si usano anche altri avverbi correlativi: **ita... ut**, «così... come»; **aeque... atque (ac)** ⁽¹⁾.

50. Comparativo di minoranza

Caesar minus diligens est quam Paulus Cesare è meno diligente di (che) Paolo

Anche la formazione del comparativo di minoranza avviene in latino e in italiano nello stesso modo: si premette, cioè, all'aggettivo di grado positivo l'avverbio **minus**, «meno», e s'introduce con l'avverbio correlativo **quam** il II termine di paragone posto nel medesimo caso del I.

51. Comparativo di maggioranza

Caesar diligentior est quam Paulus Cesare è più diligente di (che) Paolo

Come si vede dall'esempio, l'italiano e il latino divergono nel rendere il comparativo di maggioranza. Mentre in italiano si usa l'avverbio «più» davanti all'aggettivo di grado positivo, in latino si aggiunge il suffisso **-ior** per il maschile e il femminile, e **-ius** per il neutro al tema dell'aggettivo di grado positivo: *dulcis*, tema *dulc-*: *dulc-ior* (masch. e femm.), *dulc-ius* (neutro).

Nullus locus dulcior esse debet patriā (CIC.) Nessun luogo dev'essere più dolce della patria

Oratio fluebat dulcior melle (CIC.) Il discorso scorreva più dolce del miele

Nomen dulcius nectare (MART.) Un nome più dolce del nettare

(1) *Ac* non si usa mai davanti a vocale: quindi *atque* o *ac Paulus*, ma solo *atque Aemilius*.

La declinazione dell'aggettivo di grado comparativo è uguale a quella dei nomi imparisillabi della III declinazione (v. § 27):

Caso	Singolare		Plurale	
	masch. femm.	neutro	masch. femm.	neutro
Nom.	<i>dulc-iōr</i>	<i>dulc-iūs</i>	<i>dulc-iōrēs</i>	<i>dulc-iōrā</i>
Gen.	<i>dulc-iōris</i>	<i>dulc-iōris</i>	<i>dulc-iōrūm</i>	<i>dulc-iōrūm</i>
Dat.	<i>dulc-iōri</i>	<i>dulc-iōri</i>	<i>dulc-iorībūs</i>	<i>dulc-iorībūs</i>
Acc.	<i>dulc-iōrēm</i>	<i>dulc-iūs</i>	<i>dulc-iōrēs</i>	<i>dulc-iōrā</i>
Voc.	<i>dulc-iōr</i>	<i>dulc-iūs</i>	<i>dulc-iōrēs</i>	<i>dulc-iōrā</i>
Abl.	<i>dulc-iōrē</i>	<i>dulc-iōrē</i>	<i>dulc-iorībūs</i>	<i>dulc-iorībūs</i>

Note. 1) Dunque *miser* (genit. *miser-i*) ha il comparativo *miser-ior*, ma *pulcher* (genit. *pulchr-i*, v. § 24) ha il comparativo *pulchr-ior*.

[[2) L'ablat. sing. in *-ī*, analogico dell'ablat. sing. degli aggettivi della II classe, sembra estraneo al latino classico, ma avrà fortuna nel latino tardo e medioevale, donde le locuzioni *a fortiori*, *a priori*.]]

Il II termine di paragone del comparativo di maggioranza si pone, come risulta dagli esempi riportati, **nel caso ablativo**, oppure **nello stesso caso del I termine di paragone** preceduto da *quam*:

Audacior quam Catilina, furiosior quam Clodius (CIC.) Più sfrontato di Catilina, più furioso di Clodio

senza apprezzabile differenza. Si noti tuttavia:

a) il *quam*, di regola, si usa quando il I termine di paragone è in caso genitivo, dativo o ablativo:

Caesar continentior in vita hominum quam in pecunia (CAES.) Cesare più rispettoso della vita degli uomini che del denaro

b) il caso **ablativo** si usa normalmente:

I) quando il I termine di paragone è in caso nominativo o accusativo;

II) quando il II termine di paragone è espresso da un pronome relativo:

[*Dignitas*], *quā nihil potest esse praestantius* (CIC.) [La dignità], della quale nulla può essere più importante

III) di preferenza, nelle frasi negative o interrogative che presuppongono una risposta negativa:

Mihi nemo est amicior Attico Nessuno mi è più amico di
(Cic.) Attico

Quis Theophrasto dulcior? (Cic.) Chi (è) più dolce di Teofrasto?

IV) nelle locuzioni proverbiali:

Melle dulcior tu es (PLAUT.) Tu sei più dolce del miele (1)

Nota. Il comparativo di maggioranza era in origine un intensivo, cioè sottolineava la qualità: *dulcior* significava «alquanto dolce». E in questo senso si è conservato nella forma del cosiddetto **comparativo assoluto**, che in italiano si rende solitamente col positivo preceduto da «un po', alquanto, bene, troppo, ecc.»: *Vespasianus pecuniae avidior fuit* (EUTR.), «Vespasiano era piuttosto attaccato al denaro». V. Sintassi, «Particolarità sintattiche», «Comparativo e superlativo».

Esercizio 62

(§§ 48-51)

a) Formare il comparativo di uguaglianza, di minoranza e di maggioranza dei seguenti aggettivi:

<i>avidus</i> , « avido »	<i>molestus</i> , « molesto »
<i>brevis</i> , « breve »	<i>prudens</i> , « saggio, accorto »
<i>callidus</i> , « astuto »	<i>rapax</i> , « rapace »
<i>crudelis</i> , « crudele »	<i>suavis</i> , « soave »
<i>ferox</i> , « fiero »	<i>vehemens</i> , « veemente, impetuoso »

b) Tradurre i seguenti aggettivi e indicarne il grado positivo:

firmior, clarior, gratior, velocior, mollior, loquacior, negligentior, constantior, validior, vilior.

c) Declinare per intero il comparativo di maggioranza degli aggettivi contenuti nell'esercizio a.

(1) Noi diremmo « dello zucchero », ma lo zucchero era ignoto nell'antichità classica. Al suo posto si usava il miele.

Esercizio 62 bis

(§§ 48-51)

1. *Quid* (che cosa) *est tam dissimile quam Demosthēnes et Lysias?* (CIC.). – 2. *Nihil* (nulla) *tam ignarum barbaris est quam machinamenta oppugnationum* (TAC.). – 3. *Non minus liber sum quam eos* (PETR.). – 4. *Pumex non aequè est aridus atque hic* (costui) *est senex* (PLAUT.). – 5. *Somnia tam levia non sunt quam est Stoicorum de natura deorum oratio* (CIC.). – 6. *Acrior concursus fuit quam caedes* (LIV.). – 7. *O fons Bandusiae, splendidior vitro!* (HOR.). – 8. *Quis* (chi) *Catōne in sentiis argutior?* (CIC.). – 9. *Luce sunt clariora nobis* (per noi) *tua consilia omnia* (CIC.). – 10. *Ignoratio futurorum malorum utilior est quam scientia* (CIC.).

Esercizio 63

(§§ 48-51)

1. *Nulla* (*nihil*, n.) è tanto contrario alla logica (*ratio*, -onis) e alla coerenza quanto la fortuna. – 2. In nessuna cosa (*nusquam*) la libertà è tanto necessaria quanto nel matrimonio. – 3. I premi dei delatori non erano meno invisibili dei [loro] delitti. – 4. Nessun (*nullus*, -a, -um) libro di Asinio o di Messalla è tanto famoso quanto la « Medea » di Ovidio o il « Tieste » di Vario. – 5. Nulla delle cose mortali è tanto instabile e passeggera quanto la fama della potenza. – 6. La gratitudine (*gratia*, f.) è più leggera di una piuma. – 7. In Grecia chi fu più famoso di Temistocle? – 8. A pochi l'onestà fu più cara del denaro. – 9. La buona opinione degli uomini è più sicura del denaro. – 10. Nessun animale è più accorto dell'elefante.

Esercizio 64

(§ 51)

1. *Sexum muliēbrem natura timidiorem reddidit, virum fecit audaciorem* (COLUM.). – 2. *Tu eruditior es quam Piso, prudentior quam Cotta, abundantior quam Crassus* (CIC.). – 3. *Antiquior est vita hominum rustica quam urbana* (VARR.). – 4. *Gravior erit vobis* (per voi) *hostium voluntas quam [voluntas] civium* (CIC.). – 5. *In libero populo imperia legum potentiora sunt quam hominum* (LIV.). – 6. *O dulce otium honestumque ac paene omni negotio pulchrius!* (PLIN. IUN.). – 7. *Nihil est incertius vulgo, nihil obscurius voluntate hominum, nihil fallacius ratione tota comitiorum* (dei comizi elettorali) (CIC.). – 8. *Gravior et validior est decemvirorum bonorum sententia, quam*

totius (di tutta) *multitudinis imperitae* (CIC.). – 9. *Venetorum naves ad hunc* (a questo) *modum factae armataeque erant: carinae aliquanto planiores quam nostrarum navium, prorae admodum erectae* (CAES.). – 10. *Ubi Metellus in Africam venit, exercitus ei traditur* (gli è affidato) *iners, imbellis, neque periculi neque laboris patiens, linguā quam manu promptior* (SALL.).

Esercizio 65

(§ 51)

1. La piccola Tullia (*Tulliōla*) è per noi (*nobis*) più dolce della nostra vita. – 2. La lingua dei Greci è più ricca (*copiosus, -a, -um*) della nostra. – 3. Attorno (*circa* e l'accus.) al console la battaglia è più accanita e micidiale (*infestus, -a, -um*). – 4. Il dolore dell'animo è più grave che [quello] del corpo. – 5. Chi è più amico del fratello al fratello? – 6. Nulla è più intollerabile di una donna ricca. – 7. Nelle malattie nulla è più dannoso di una medicina intempestiva. – 8. Nulla stimiamo più caro di un beneficio. – 9. L'Indo è più freddo di tutti gli altri (*ceteri*) fiumi (*amnis, -is, m.*) di quella (*illius*) regione. – 10. I nostri stimarono più lieve il pericolo della tempesta che [quello] della flotta.

52. Il superlativo

Ennius antiquissimus vates Ennio antichissimo poeta
(PLIN. SEN.)

Scriptorum antiquissimus Fabius Pictor (LIV.) Fabio Pittore il più antico degli scrittori (di storia)

Come si può constatare dagli esempi:

a) il latino non fa alcuna distinzione nella forma tra superlativo assoluto e relativo;

b) il superlativo si ottiene aggiungendo al tema dell'aggettivo di grado positivo il suffisso **-issimus, -a, -um**: *antiquus*, tema *antiqu-*: *antiqu-issimus*, « antichissimo, molto, assai antico, il più antico ».

La declinazione è identica a quella dell'aggettivo di I classe (v. § 22).

Nota. Il superlativo si può rendere anche in altro modo:

a) accompagnando l'aggettivo di grado positivo con gli avverbi *maxime*, « massimamente », *valde*, « molto, grandemente », *magnopere*, « grandemente », *admodum*, *plane*, *sane*, ecc.: *maxime fidus* (SALL.), *valde magnus* (CIC.), ecc. (v. § 53 i);

b) premettendo al positivo la preposizione *per* (talvolta *prae*): *peranti-quus, perbōnus, praeclārus*. Si ottengono così superlativi formalmente simili a quelli italiani del tipo « stragrande », « arcicontento », ecc. [[Ma il valore stilistico è diverso, essendo tali formazioni italiane confinate al linguaggio familiare]].

c) il termine di relazione del superlativo relativo si pone in caso genitivo ⁽¹⁾.

Si trova anche la preposizione *ex, e* (solo davanti a consonante), *de* e l'ablativo; più raramente nel latino classico *inter* e l'accusativo.

Audacissimus ego ex omnibus Io il più temerario di tutti
(CIC.)

Iris Africana amplissima inter omnes est (PLIN. SEN.) Il giaggiolo africano è il più grande fra tutti

Esercizio 66

(§ 52)

1. *Inde Austro lenissimo in Italiam pervēnimus* (CIC.). – 2. *Cenatio latissimum mare, longissimum litus, villas amoenissimas prospicit* (PLIN. IUN.). – 3. *Mihi (a me) Quintus frater meus mitissimam tuam orationem perscripsit* (CIC.). – 4. *Fertilissimus ager eoque (e perciò) abundans omnium copia rerum est regio* (LIV.). – 5. *Beneficio tuo in scholam redeo (ritorno) et illam (quella) dulcissimam aetatem quasi resūmo* (PLIN. IUN.). – 6. *Mi Lucili, tu istuc habes Aetnam, nobilissimum Siciliae montem; nos (noi) contenti sumus Baiis* (SEN.). – 7. *Calāmus totus concāvus utilissimus fistūlis [est]* (PLIN. SEN.). – 8. *Sex menses (per...) cum Antiōcho, veteris Academīae nobilissimo et prudentissimo philosopho, fui* (CIC.). – 9. *In tantis tenebris erroris clarissimum lumen menti meae praetulisti (da praefēro)* (CIC.). – 10. *Cato nonne fuit iuris civilis omnium peritissimus?* (CIC.).

Esercizio 67

(§ 52)

1. Un sacerdote mi (*me*) conduce alle porte di un tempio vastissimo. – 2. Egli viola due (*duas*) cose quanto mai sante (superl.), l'amicizia e la fiducia. – 3. Dionisio fu tiranno di una ricchissima e

(1) Si tratta di un genitivo partitivo, cioè di un genitivo indicante una totalità nella quale si delimita una parte (v. *Sintassi*, « Genitivo partitivo »).

felicissima città. – 4. Abbiamo visto i meritatissimi (*iustus*, -a, -um) trionfi di C. Curione e M. Lucullo. – 5. Alessandro trafisse il carissimo e fedelissimo Clito. – 6. La città su un altissimo monte presentava (*habeo*) difficili tutti gli accessi. – 7. Ottavia non volle avere alcuna (*nullam habere voluit*) immagine del figlio carissimo Marcello. – 8. I tetti delle ville adornano la spiaggia con gradevolissima varietà. – 9. Ciro e Dario furono i più insigni dei Persiani. – 10. I più antichi degli uomini agivano senza (*sine* e l'ablat.) punizioni o coercizioni.

Esercizio 68

(§ 52)

1. *Croesus inter reges opulentissimus* [*fuit*] (SEN. RHET.). – 2. *Tu ex amicis es certis certissimus* (PLAUT.). – 3. *Ex Britannis omnibus longe sunt humanissimi* (*humanus*, « civile ») *qui* (quelli che) *Cantium incolunt* (CAES.). – 4. *Edictum audite praeclārum* (CIC.). – 5. *Signum fuit* (c'era) *Cerēris perantiquum* (CIC.). – 6. *Perattentos vestros animos habuimus* (CIC.). – 7. *Id* (ciò) *fuit nobis* (a noi) *gratum admōdum* (CIC.). – 8. *Valde Heraclitus obscurus est, minime Democritus* (CIC.). – 9. *Obviam ei* (a lui) *processit magna sane multitudo* (CIC.). – 10. *Trebatius erat mecum, vir plane et civis bonus* (CIC.).

53. Forme abnormi

a) Gli aggettivi in **-er**, come *miser*, *pulcher*, *celer*, ecc., hanno regolare la forma del comparativo; il superlativo, invece, si forma aggiungendo al nomin. sing. masch. dell'aggettivo positivo i suffissi **-rimus**, **-rīma**, **-rimum**:

miser, *miserior*, *miser-rīmus*, *miser-rīma*, *miser-rimum*
pulcher, *pulchrior*, *pulcher-rīmus*, *pulcher-rīma*, *pulcher-rimum*

b) I seguenti sei aggettivi uscenti in **-ilis** (e soltanto questi) hanno il comparativo regolare, mentre il superlativo si ottiene aggiungendo al tema dell'aggettivo positivo il suffisso **-līmus**, **-līma**, **-limum**:

1) <i>facilis</i> , « facile »	<i>facilior</i> , -ius	<i>facil-līmus</i> , -a, -um
2) <i>difficilis</i> , « difficile »	<i>difficilior</i> , -ius	<i>difficil-līmus</i> , -a, -um
3) <i>similis</i> , « simile »	<i>similior</i> , -ius	<i>simil-līmus</i> , -a, -um
4) <i>dissimilis</i> , « dissimile »	<i>dissimilior</i> , -ius	<i>dissimil-līmus</i> , -a, -um
5) <i>gracilis</i> , « gracile »	<i>gracilior</i> , -ius	<i>gracil-līmus</i> , -a, -um
6) <i>humilis</i> , « umile »	<i>humilior</i> , -ius	<i>humil-līmus</i> , -a, -um

⊙ Gli aggettivi composti in **-dīcus**, **-fīcus**, **-vōlus** formano il comparativo e il superlativo in **-entior** e in **-entissim^mus**:

maledīcus, **maledic-entior, -ius** **maledic-entissim^mus, -a, -um**
« maldicente »

magnīficus, **magnific-entior, -ius** **magnific-entissim^mus, -a, -um**
« magnifico »

benevōlus, **benevol-entior, -ius** **benevol-entissim^mus, -a, -um**
« benevolo »

Hanno la medesima formazione nel comparativo e nel superlativo anche gli aggettivi:

providus, « provvido » **provid-entior, -ius** **provid-entissim^mus, -a, -um**
egēnus, « bisognoso » **eg-entior, -ius** **eg-entissim^mus, -a, -um**

[[Nota. In realtà si tratta di comparativi e di superlativi ricavati dal tema del participio presente corrispondente: *maledīcens, -entis*; *benevōlens, -entis*; *providens, -entis*, ecc.]]

d) I seguenti aggettivi formano il comparativo e il superlativo da temi diversi:

bonus , « buono »	melior, melius	optimus, -a, -um
malus , « cattivo »	peior, peius	pessimus, -a, -um
parvus , « piccolo »	minor, minus	minimus, -a, -um
multus , « molto »	plus	plurimus, -a, -um

Nota. **Plus** è soltanto neutro. Al singolare è usata solo la forma del genit. avverbiale *pluris* (coi verbi di stima e di prezzo). Al plurale la declinazione è completa: *plures, plura, plurium, pluribus*, ecc.

e) L'aggettivo **magnus**, « grande », ha per comparativo **maior**, **maius** e per superlativo **maximus, -a, -um**.

f) I seguenti comparativi e superlativi hanno il corrispondente positivo in aggettivi disusati o rarissimi:

comparativo	superlativo	positivo
superior , « superiore »	supremus , « supremo » summus , « sommo »	supĕrus , « che sta sopra »
inferior , « inferiore »	infĭmus , « infimo »	infĕrus , « che sta sotto »

exterior , « esteriore »	○ extremus , « estremo »	extērus , « esterno »
posterior , « posteriore »	{ postremus , « ultimo » { postūmus , « postumo »	postērus , « che viene dopo »
citerior , « citeriore, che resta più in qua »	citīmus	citer , « che resta di qua »
ulterior , « ulteriore, che si trova più in là »	ultīmus , « ultimo »	ulter , « che - si trova di là »

Del positivo di altri comparativi e superlativi si conservano tracce in avverbi e preposizioni:

comparativo	superlativo	positivo
interior , « interiore »	inīmus , « intimo »	intus , « dentro »
prior , « primo fra due »	primus , « primo fra molti »	prae , « prima, davanti »
propior , « più vicino »	proxīmus , « vicinissimo »	prope , « presso, vicino »
deterior , « di qualità peggiore »	deterīmus , « di pessima qualità »	de , « giù, da »

g) I tre aggettivi indeclinabili *frugi*, « dabbene, frugale »; *nequam*, « cattivo »; *potis*, « potente » hanno rispettivamente i seguenti comparativi e superlativi:

frugalior (da *frugalis*), **frugalissimus**

nequior, **nequissimus** più cattivo

potior, « preferibile », **potissimus**, « il migliore, assai preferibile » (usato soprattutto al neutro)

h) Gli aggettivi che al positivo escono in **-eus**, **-ius**, **-uus** (eccetto quelli in **-quus** che formano regolarmente il comparativo e il superlativo: *anti-quus*, *antiquior*, *antiquissimus*) mancano del comparativo e del superlativo (*idoneus*, *dubius*, *arduus*, ecc.). In questo caso le forme mancanti possono essere sostituite dal comparativo e dal superlativo di un sinonimo, oppure dal positivo dell'aggettivo preceduto dagli avverbi *magis*, « più », *maxime*, « nel più alto grado »: *dubius*, *incertior*, *incertissimus*; *magis dubius*, *maxime dubius*.

Note. 1) Di *strenuus*, « attivo, valoroso » s'incontrano le forme *strenulor*, *strenulissimus*.

2) Il superlativo *piissimus*, benché espressamente criticato da Cicerone, s'incontra a partire dal I sec. d. Cr.; accanto ad esso è in uso nelle iscrizioni il superlativo *pientissimus*.

i) Altri aggettivi mancano di forme proprie per il comparativo e per il superlativo: ad esse si supplisce ricorrendo, come si è detto, alle forme di aggettivi sinonimici o all'uso del positivo con *magis*, *maxime*.

Riportiamo gli aggettivi di uso più comune, rimandando per gli altri a un buon vocabolario:

Positivo	Comparativo	Superlativo
<i>ferus</i> , « fiero »	<i>ferocior</i>	<i>ferocissimus</i> (da <i>ferox</i>)
<i>fidus</i> , « fido »	<i>fidelior</i>	{ <i>fidissimus</i> } <i>fidelissimus</i> (da <i>fidelis</i>)
<i>novus</i> , « nuovo »	<i>recentior</i>	{ <i>novissimus</i> , « ultimo » } <i>recentissimus</i> (da <i>recens</i>)
<i>rudis</i> , « inesperto »	<i>imperitior</i>	<i>imperitissimus</i> (da <i>imperitus</i>)
<i>sacer</i> , « sacro »	<i>sanctior</i>	{ <i>sacerrimus</i> (raro) } <i>sanctissimus</i> (da <i>sanctus</i>)
<i>propinquus</i> , « vicino »	{ <i>propinquior</i> (raro) } <i>propior</i>	<i>proximus</i>
<i>vetus</i> , « antico »	<i>vetustior</i>	{ <i>veterrimus</i> } <i>vetustissimus</i>
<i>mirus</i> , « meraviglioso »	<i>mirabilior</i> (da <i>mirabilis</i>)	
<i>senex</i> , « vecchio »	{ <i>senior</i> } <i>natu maior</i>	<i>natu maximus</i>
<i>iuvenis</i> , « giovane »	{ <i>iunior</i> } <i>natu minor</i>	<i>natu minimus</i>
<i>adulescens</i> , « giovane »	<i>adulescentior</i>	

Note. 1) *Senex*, *iuvenis*, *adulescens* sono per lo più usati con valore di sostantivo. Il comparativo *iunior* è forma contratta di **iuvenior*. Anche l'aggettivo *dives*, accanto alle forme regolari *divitior*, *divitissimus*, ha le forme contratte *ditior*, *ditissimus*.

[[2) Con tutti gli aggettivi è possibile formare il comparativo e il superlativo con *magis*, *maxime*: *magis*, *maxime opportunus* (Cic., accanto a *opportunior* e *opportunissimus*); *magis miserabilis* (Cic., *miserabilior* Liv.); *maxime utilis* (Cic. accanto a *utilissimus*); con alternanza LIVIO: *pugna magis saeva aut clarior*; OVIDIO: *quid magis est durum saxo? quid mollior unda?*. Spesso nella scelta influiscono motivi eufonici (per es. il comparativo *mirior* è rarissimo e il superlativo non è attestato), ma, di norma, la formazione coi suffissi è di gran lunga preferita. Ovviamente è necessario ricorrere a *magis* quando « più » rende comparativo un sostantivo: *Ego homines magis asinos numquam vidi* (PLAUT.). « non ho mai visto uomini più asini ».]]

Esercizio 69

(§ 53)

Dei seguenti aggettivi formare il comparativo e il superlativo e tradurli in italiano:

Asper, acer, piger, exilis, utilis, habilis, munificus, benevolus, necessarius, varius, iniquus, similis, bonus, malus, humilis, adsiduus, parvus, niger, multus, inutilis, maledicus, magnus.

Esercizio 70

(§ 53)

1. *Victoria facilis ex difficillimis rebus acciderat* (BELL. AFR.). – 2. *Ego poeta sum, et, ut spero, non humillimi spiritus* (PETR.). – 3. *Difficillimum est in omni conquisitione rationis exordium* (CIC.). – 4. *Otium industriae et studio maxime contrarium est* (VAL. MAX.). – 5. *Me pressit dulcis et alta quies placidaque simillima morti* (VERG.). – 6. *Effugit imago, par levibus ventis volucrique simillima somno* (VERG.). – 7. *Nemo (nessun) miles Romanus magis adsiduus in castris fuit vestris quam ego fratresque mei* (LIV.). – 8. *Syracusani festos dies anniversarios agunt celeberrimo virorum mulierumque conventu* (CIC.). – 9. *Video apud divites nostros foedissimorum pigerrimorumque animalium testas ingentibus pretiis emptas (comprate)* (SEN.). – 10. *Roma quondam a (da) pastoribus condita (fondata), nunc omnium dominatrix gentium et totius (di tutto) terrarum orbis pulcherrima sedes est* (POMP. MEL.).

Esercizio 71

(§ 53)

1. (Essendo) quanto mai misero (superl.), io mi auguro⁽¹⁾ la morte. – 2. Abbiamo pretori molto amici e cittadini molto agguerriti (*acer*). – 3. Catone era stato il più originale (= il più dissimile) fra gli altri (*reliquus, -a, -um*) comandanti. – 4. Il problema intorno alla (*de* e l'ablat.) natura degli dei è molto difficile e oscuro. – 5. La società degli uomini è molto simile a una volta (*fornicatio, -onis*) di pietre. – 6. Le navi rodiesi erano le più celeri di tutte. – 7. Servio Tullio istituì

(1) *Opto*, che indica un desiderio ragionato (cfr. « opzione »), mentre *cupio* indica un desiderio istintivo, passionale (cfr. *cupiditas*) e *desidero* significa « sentire la mancanza di qualcuno o di qualcosa ».

il censo, cosa molto salutare al governo. – 8. Un amico è più necessario del fuoco e dell'acqua. – 9. Cesare di notte fortificò i luoghi più necessari. – 10. Sopporteremo il dominio tristissimo (*taeter, -tra, -trum*) e crudelissimo di un brigante?

Esercizio 72

(§ 53)

1. *Concordia maxima, minima avaritia erat* (SALL.). – 2. *Maiores cadunt altis de montibus umbrae* (VERG.). – 3. *Iuppiter ante « optimus », id est (cioè) beneficentissimus, quam (ante... quam = prima che) maximus dicitur* (è chiamato) (CIC.). – 4. *Cotidie est deterior posterior dies* (PUBL. SYR.). – 5. *Quid melius Romā? Scythico quid frigore peius?* (OVID.). – 6. *Optimus est post malum principem dies primus* (TAC.). – 7. *Melior tutiorque est certa pax quam sperata victoria* (LIV.). – 8. *Morbi perniciosiores pluresque sunt animi quam corporis* (CIC.). – 9. *Aleator quanto in arte est melior tanto est nequior* (PUBL. SYR.). – 10. *Augustus publica opera plurima extruxit: forum cum aede Martis Ultoris, templum Apollinis in Palatio, aedem Tonantis Iovis in Capitolio* (SUET.).

Esercizio 73

(§ 53)

~~1.~~ *P. Clodius sub honorificentissimo ministerii titulo M. Catonem relegavit* (VELL.). – ~~2.~~ *Augustus plurimorum liberos educavit simul cum suis (i suoi)* (SUET.). – ~~3.~~ *Prodigiorum causā consules maiores hostias immolaverunt* (LIV.). – ~~4.~~ *Tiberius ex optimis periculum sibi (per sé), a pessimis dedecus publicum metuebat* (TAC.). – 5. *Posteriores cogitationes sapientiores esse solent prioribus* (CIC.) ⁽¹⁾. – 6. *Meliore fato fideque partium Flavianarum duces consilia belli tractabant* (TAC.). – 7. *Minores magistratus nusquam nec comitatum nec contionem avocare possunt* (possono) (GELL.). – 8. *Alii dividunt propria et ditiores fiunt* (diventano): *alii rapiunt non sua et semper in egestate sunt* (VULG.). – 9. *Philippus Eumēnem habuit scribae loco, quod (il che) multo apud Graios honorificentius est quam apud Romanos* (NEP.). – 10. *Crocodilis superior pars corporis dura et impenetrabilis est etiam dentibus maiorum animalium, at inferior mollis ac tenera* (SEN.).

(1) Cfr. il nostro proverbio « Del senno del poi son piene le fosse ».